

Indice

PREFAZIONE

<i>La Scienza dell'Immortalità</i> di Robert Bauval	13
--	----

PARTE PRIMA

<i>La Grande Avventura</i>	19
Il mondo segreto dei <i>Custodi</i>	19
Saggio è chi sa di non sapere	21
Tante prove, nessuna conferma	24
Il punto di partenza	25
Rivoluzioni nel Cielo e nell'Anima	26

PARTE SECONDA

<i>Una Porta Verso il Cielo</i>	31
La Torre del Tempo	31
Tre stelle nel Cielo, Tre Guardiane sulla Terra	34
Frammenti di una Civiltà Scomparsa	36
Sirio e Orione	38
L'Occhio del Cane Maggiore	40
La costellazione del Filo di Perle	41
Il Codice Bayer	42
L'Uomo che inventò l'Astronomia	46
Le Piramidi delle Stelle Doppie	50
Il Pilastro del dio dell'Oltretomba	52
Il Tumulo Divino	57
Il destino di un dio	59
Interpretazione del mito	60
La Dimora dell'Occhio	61
Orione e Iside	62
Un dio sulla Terra, una dea nel Cielo	63
Il Lingam	64
La Sovrana delle Piramidi	68
Il Grembo del Cielo	70

PARTE TERZA

<i>Il Vero Volto della Sfinge</i>	77
Il Padre del Terrore	77
L'enigma del corpo della Sfinge	79
Tracce di erosione, tracce del Diluvio	81
Tunnel all'interno della Sfinge	82
Impronte di un Antico Sapere	83
Il Sogno del Re	84
Il Guardiano dell'Occhio di Horus	85
Horus all'Orizzonte	86
Il dio Horus e la stella Sirio	88
La Sfinge non è un leone	91
Il Signore degli Occidentali	94
Anubi non è uno sciacallo	95
Una seconda Sfinge	96

PARTE QUARTA

<i>La Ricerca dell'Immortalità</i>	99
Diventare una stella	99
I Campi del Terzo Cielo	100
La Guida per rinascere alla Luce del Giorno	103
Il Duat	104

La mummificazione	105
Dalla Terra di Sokar al Porto della Rinascita	108
La Duplice Natura dell'Anima	111
Le piramidi delle due Anime	112
Un Percorso Ascendente	113
La struttura "aperta" di Cheope	115
Vasche, non Sarcofagi	117
Basalto e granito	118
Un doppio Rituale	119
Il luogo in cui si trattiene lo <i>Spirito Divino</i>	121
L'anima <i>dell'Osiride</i>	122
La dimora dello Zed	123
Una Festa misteriosa	128
La Casa del Ka di Ptah	130
Il sacrificio del Re	133
Come Osiride	135
La vera identità di Saturno	136
Il Sole diventa Sirio	138
L'ingresso nel Regno Sotterraneo e l'uscita nell'Abbraccio della Luce	140
La Sala del Giudizio	143

A caccia di conferme:	146
I. Johann Bayer	146
II. Randall Stevens e la Piramide Nera	147
III. Ermete Trismegisto	149
IV. Il Libro degli Incantesimi	151
V. L'Architetto di Osiride	153

PARTE QUINTA

<i>Un Quadro Più Grande</i>	157
-----------------------------	-----

Sulle Spalle dei Giganti	158
--------------------------	-----

Il sogno dell'immortalità	162
---------------------------	-----

Scienza e Religione	165
---------------------	-----

Custodi dell'Era Nascente	167
---------------------------	-----

POSTFAZIONE

<i>L'Eredità di Mario Pincherle</i> di Maurizio Pincherle	173
--	-----

*«If I have seen a little further
It's by standing on the shoulders of Giants.*

*Se ho potuto guardare più lontano degli altri
è perché stavo seduto sulle spalle dei Giganti.»*

(Isaac Newton)

A mio padre,
il mio Gigante

La Scienza dell'Immortalità

di

Robert Bauval

Ho incontrato per la prima volta Piero Ragone nell'agosto del 2011, a Pescara, in una conferenza organizzata da Adriano Forgione, e a Padova, nel novembre del 2014, nel corso del convegno *Segreti nel Cielo, Eresie sulla Terra* organizzato da Nexus Eventi.

Apprendere che il suo viaggio nel mondo della ricerca è cominciato proprio nel 1994 con la lettura del mio libro, *Il Mistero di Orione*, è stato per me fonte di orgoglio e soddisfazione, ed è un onore essere stato chiamato per contribuire al progetto *Custodi dell'Immortalità* con questa prefazione.

La mia teoria, nota come *La teoria della Correlazione di Orione* (*The Orion Correlation Theory*, abbreviato OCT), è nata nel 1983, mentre lavoravo come ingegnere in Arabia Saudita.

Ero appena tornato da un viaggio in Egitto, mio paese natio, ed ero alle prese con uno spigoloso quanto affascinante interrogativo che occupava i miei pensieri sin da quando avevo avuto modo di studiare alcune foto aeree della Piramide di Giza, scattate dall'Aeronautica Militare egiziana nel 1952.

La domanda concerneva l'intero progetto della Piana di Giza e delle tre piramidi attribuite a tre faraoni della IV Dinastia, Khufu, Khafre e Menkaure (Cheope, Chefren e Micerino); mi chiedevo per quale ragione la più piccola delle tre, quella di Menkaure, fosse leggermente spostata verso est e non allineata con l'asse che passa per l'apice delle altre due piramidi più grandi. Avevo letto da poco alcuni passaggi dei

Testi delle Piramidi, risalenti alla V e VI Dinastia, riguardo al destino *stellare* dell'anima dei re defunti che, dopo la morte, raggiungeva la costellazione di Orione identificata, secondo la tradizione, con il dio della resurrezione, Osiride.

Nel novembre del 1983 ero accampato nel deserto arabo con un amico, abile navigatore e notevole esperto di geografia stellare; mi indicò le tre stelle che compongono la Cintura di Orione e mi fece notare che Mintaka, la più piccola e meno luminosa delle tre, era spostata verso est rispetto alla linea immaginaria che congiunge le altre due stelle più brillanti, Alnitak e Alnilam.

In quel momento compresi che le tre piramidi di Giza riproducevano sulla Terra le tre stelle della Cintura di Orione.

Notai anche che l'allineamento delle tre piramidi e la loro distanza dal fiume Nilo corrispondevano perfettamente alla disposizione e alla distanza della Cintura di Orione rispetto alla Via Lattea.

L'OCT fu proposto in forma privata a varie personalità del mondo dell'Egittologia, e tra questi incluso sir Iorwerth Eiddon Stephen Edwards, uno dei più noti ed eminenti esperti delle piramidi egizie. Nel 1989, sir Edwards mi incoraggiò a pubblicare l'OCT sul giornale *Discussion In Egyptology* (DE) e, solo in seguito, nel febbraio del 1994, *La teoria della Correlazione di Orione* fu resa nota al pubblico di tutto il mondo con il libro *Il Mistero di Orione* e con il documentario prodotto dalla BBC e intitolato *La Grande Piramide: Una Porta verso le Stelle* (in inglese *The Great Pyramid: Gateway to the Stars*).

Ora che sono trascorsi 32 anni da quando ho scoperto ed elaborato *The Orion Correlation Theory*, sono felice di apprendere che giovani ricercatori come Piero Ragone hanno tratto ispirazione dal mio lavoro per proseguire la ricerca e portare alla luce nuove verità sul Culto della Rinascita degli antichi Egizi e sui costruttori delle piramidi di Giza.

L'idea che ho maturato negli anni è che gli Egizi della IV Dinastia fossero solo i *custodi* di un potente, indecifrabile siste-

ma di iniziazione che, in mancanza di termini più appropriati, definisco *Scienza dell'Immortalità*.

Dalla liturgia descritta nei *Testi delle Piramidi* e in altri antichi testi religiosi dell'Antico Egitto si evince che gli abitanti della Terra del Nilo credevano che la vita dell'anima dopo la morte terrena proseguisse nel *Regno di Osiride*, un luogo ubicato tra le stelle che chiamavano *Duat*.

È mia opinione che la necropoli di Giza fosse la controparte terrestre della 5^a ora del Duat, nota con il nome *Rostau*, e sono convinto che i monumenti della necropoli di Giza, soprattutto la Grande Piramide, fossero sede di un elaborato *Culto della Rinascita* che aveva lo scopo di convertire la salma mummificata dei re in un'*anima stellare*, pronta per raggiungere il Duat astrale del dio Osiride.

C'è ancora molto da scoprire su questa strana e misteriosa *Scienza dell'Immortalità* e Piero Ragone ha coraggiosamente raccolto la sfida, elaborando una teoria che pone in evidenza la componente femminile nei rituali di Rinascita, con l'identificazione della dea Iside con le Nebulose di Orione, che gli astronomi considerano i "vivai cosmici", i luoghi dell'Universo in cui le stelle nascono e si formano.

È una scoperta innovativa e interessante, che aggiunge importanti elementi alla conoscenza cosmologica dell'Egitto, coerente con l'idea che gli antichi Egizi avevano del Cielo, identificato con la dea Nut, la "Madre delle Stelle".

Piero ha analizzato con attenzione il significato del Pilastro Zed, associato ad Osiride, e ha dimostrato come questo fosse coinvolto nel Rituale *della Rinascita* e fosse parte integrante della *Scienza dell'Immortalità*.

In questo libro, Piero dimostra che l'antico Rituale è solo uno degli innumerevoli segreti che i Grandi Iniziati, da lui chiamati *Custodi dell'Immortalità*, si trasmettono attraverso i secoli, celando accuratamente degli indizi di questo sapere nelle loro produzioni letterarie, nelle opere architettoniche e nelle mappe

stellari, solo a beneficio di coloro che dimostrano di meritare l'accesso a queste conoscenze nascoste.

Anche se non potremo mai essere sicuri al di sopra di ogni dubbio, quello che è certo è che molte grandi menti di ogni tempo hanno cercato questa "verità", e ritengo sia possibile che abbiano deciso di celarla nei loro lavori sotto forma di codici criptati per coloro che dimostreranno di possedere l'abilità per decifrarli.

Allo stesso modo in cui, negli anni '80, io sono stato incoraggiato da sir Edwards a perseverare nella mia ricerca ed approfondire le mie idee, mi sento in dovere di incoraggiare Piero a continuare nel suo lavoro e a proseguire nella strada che ha intrapreso.

Nessuno sa con certezza se i costruttori del complesso di Giza intendevano la loro *Scienza dell'Immortalità* come una possibilità concreta di trasmigrazione dell'anima o semplicemente come un concetto astratto, un viaggio metafisico di natura religiosa che non aveva nessuna traduzione nel reale.

La disposizione ascendente dei monumenti, da ovest verso est, depone a favore della prima ipotesi; tutti percepiamo che la necropoli di Giza nasconde qualcosa di immenso valore che dobbiamo ancora comprendere, e Piero Ragone ha contribuito in modo decisivo alla nostra ricerca.

Robert Bauval

Spagna, 14 aprile 2015





Parte Prima

LA GRANDE AVVENTURA

*«Non finiremo mai di esplorare,
la fine del nostro lungo giocare sarà
quando saremo giunti là dove eravamo partiti
ma sarà come raggiungere quel luogo per la prima volta.»*

- Il Segreto del Sahara

Il mondo segreto dei *Custodi*

Con l'elaborazione della teoria dell'*inconscio*, nel 1915, lo psicanalista Sigmund Freud¹ aveva rivelato al mondo l'esistenza di una regione della psiche che sfugge alla consapevolezza umana e che, tuttavia, è in grado di sviluppare pensieri, emozioni ed immagini tali da costruirsi una *personalità* con pulsioni indipendenti e, a volte, contrari al sentire e all'agire conscio.²

Carl Gustav Jung,³ brillante allievo dello studioso austriaco, distinse l'*inconscio personale*, proprio di ogni singolo uomo, dall'*inconscio collettivo*, la cui natura è antica, innata, universale e composta da Archetipi che controllano e guidano la psiche dell'Umanità: simboli, rituali, leggende, espe-

1 Sigmund Freud (6 maggio 1856 – 23 settembre 1939), neurologo e psicoanalista austriaco, fondatore della psicoanalisi.

2 <http://www.treccani.it/vocabolario/inconscio/>

3 Carl Gustav Jung (26 luglio 1875 – 6 giugno 1961), psichiatra, psicoanalista e antropologo svizzero.

rienze oniriche sono le sporadiche manifestazioni di un patrimonio celato nei recessi dell'anima che, silenziosamente, orchestra le dinamiche planetarie.⁴

Nel nostro campo di ricerca, la Storia rivelata è la *coscienza* dell'Umanità; la Storia mai raccontata è l'*inconscio* collettivo. C'è una realtà sfuggente di cui percepiamo l'esistenza, della quale avvertiamo il lontano brusio, un mondo di ombre senza volto che ha vita propria ed agisce indipendentemente dall'ordinario incedere e che, sin dagli albori, scrive un'altra Storia, vergata nell'alfabeto della sabbia e che non racconta le vicende degli Uomini ma i tumulti dell'anima, le guerre spirituali che hanno segnato la nostra evoluzione e che solo i Maestri del tempo hanno il compito di raccogliere, narrare, tramandare.

Da quando l'Uomo esiste, i *Custodi* esistono; depositari di un sapere immemore proveniente dall'Altrove, vivono nei recessi della coscienza storica e, al momento opportuno, rivelano frammenti di un'antica sapienza.

La maggior parte degli uomini può solo scalfirne la superficie, guardare attraverso lo specchio il Paese delle Meraviglie a cui non si accede perché ne siamo attratti, ma solo se il nostro inconscio individuale è accordato sulla stessa linea armonica dell'inconscio collettivo.

L'Archetipo di Platone è l'*Iperurano*;⁵ l'Archetipo di Jung è un mondo di simboli e tradizioni ancestrali; l'Archetipo dei *Custodi* è l'Immortalità.

Secondo Jung, l'Alchimia è la manifestazione conscia del desiderio dell'Uomo di sublimare l'Io, perché la legge fondamentale dell'evoluzione è una trasmutazione costante: se l'Universo smettesse di implodere e ricrearsi, tutto soffocherebbe in una palude cosmica senza futuro e senza vita.

4 http://www.geagea.com/32indi/32_08.htm

5 Secondo Platone, l'Iperurano è una zona al di là del Cielo dove risiedono le Idee, immutabili e perfette, un mondo eterno ubicato oltre il firmamento e raggiungibile solo dall'Intelletto.

Se, per Nietzsche, il privilegio dei morti era quello di non morire più,⁶ il privilegio dei *Custodi* è la consapevolezza di *poter* tornare, e di *saper* tornare, poiché l'essenza dell'Immortalità non consiste nel non morire mai ma nel padroneggiare la via per la Rinascita. In questa o in un'altra dimensione.

Ai *Custodi* è dato sapere, a noi è dato intravedere; i *Custodi* detengono, noi carpiamo; per i *Custodi*, l'Immortalità è un pensiero conscio, per noi è una reminiscenza che riaffiora da un antro remoto dell'anima.

Alessandro Magno chiedeva ai tre saggi brahmani:

«Come può un uomo diventare un dio?»

Risposta:

*«Facendo ciò che nessun uomo può fare».*⁷

È il nostro proposito: scandagliare i fondali dell'inconscio storico per vedere ciò che nessuno ha visto.

Saggio è chi sa di non sapere⁸

Un tempo l'Umanità era convinta che il nostro pianeta fosse il centro dell'Universo e che il Sole girasse attorno ad esso; credevamo che la Terra fosse piatta, che l'Uomo non potesse volare, che la razza umana discendesse dalla scimmia, che i pensieri risiedessero nel cuore.

6 Friedrich Nietzsche, *La Gaia Scienza*, Grandi Tascabili Economici Newton, 1996, pp. 159–160, aforisma n. 262.

7 Plutarco, *Vite parallele, Alessandro e Cesare*, Grandi Tascabili Economici Newton, 2005, p. 155.

8 Dal dialogo *Carmide* di Platone; Socrate sostiene che la saggezza è la conoscenza di se stessi, mentre la consapevolezza della propria ignoranza è uno stimolo per l'incessante ricerca della Verità.

Eravamo certi che l'atomo non si potesse scomporre, che il DNA non fosse duplicabile, che la velocità della luce non fosse eguagliabile.

Secondo stime approssimative, sarebbero circa trenta milioni le specie animali che vivono sulla Terra, quelle note sono due milioni, mentre sarebbero circa dieci milioni le specie nascoste nei recessi più oscuri degli oceani.⁹

Sono circa cinquanta i luoghi inesplorati del pianeta; più di cento, disseminate nel mondo, le tribù primitive mai venute a contatto con l'Uomo occidentale.¹⁰

Le sonde spaziali hanno raggiunto i confini del Sistema solare ma non sappiamo con certezza se ci sono altri pianeti oltre l'orbita di Plutone; pur avendo individuato dieci sistemi planetari con caratteristiche identiche al nostro, non siamo in grado di stabilire se ospitano forme di vita simili a quella terrestre.¹¹

La conoscenza della Storia dell'Uomo non si spinge oltre i 4000–5000 anni prima di Cristo; il Neolitico e la Preistoria sono al centro di supposizioni non ancora suffragate; del tutto sconosciuti sono i 5 miliardi di anni di vita della Terra e i 10 miliardi di anni dell'Universo.

La vastità del cosmo, l'ignoto nel quale siamo immersi, l'enigma di ciò che era *prima* e di ciò che sarà *dopo* fanno sentire l'Uomo sperduto, solo.

Dinanzi all'inquietante oscurità che avviluppa la nostra vita nello Spazio, la certezza di avere una risposta a tutto, di conoscere la genesi, lo sviluppo e il destino della razza umana è una pretesa vana, ma è a partire da questa consapevolezza che nasce il bisogno di comprendere *chi siamo stati* e *cosa siamo destinati ad essere*.

9 <http://www.fondazione.systemanaturae.org>

10 <http://www.scienze.tv/node/3982>

11 "I dieci sistemi 'abitati' dagli Alieni", di Francesco Tortora, <http://www.corriere.it/>